

(I lavori riprendono alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1738 presentata da Frediani, inerente a "Nuovo cumulo di amianto di origine incerta nel cantiere di Salbertrand, come verrà smaltito?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1738. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Francesca Frediani. Prego, Consigliera; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore.

L'interrogazione in oggetto, se non sbaglio, è forse la seconda o la terza che presento sul tema perché in Val di Susa abbiamo una peculiarità: la legna degli alberi che sparisce e non si capisce chi la prenda dal cantiere e i cumuli di amianto che appaiono. In questo caso è il terzo cumulo di amianto che vediamo comparire nell'area del sito di Salbertrand, dove dovrebbe sorgere la fabbrica dei conci, un'area che già è stata oggetto di bonifica. Sono stati portati via i due precedenti cumuli rispetto ai quali avevo presentato le interrogazioni, ma ne è sorto un altro.

È stato notato da Pro Natura Valsusa, che ha scritto all'ARPA in data 26 gennaio e ha ricevuto questa risposta: *"Con riferimento alla richiesta in oggetto, si informa che il cumulo coperto con teli in plastica risulta essere costituito da circa 1.500 metri cubi di materiali da costruzione e demolizione contenenti amianto per i quali è previsto lo smaltimento nel rispetto della vigente normativa. Durante tale attività sono inoltre previsti monitoraggi ambientali per la ricerca dell'amianto aerodisperso"* – penso che a Torino il vento in Val di Susa lo conoscano bene perché, nonostante quello che si legge in alcuni documenti di TELT, è un vento che raggiunge delle velocità piuttosto forti e quindi quell'amianto, tra l'altro coperto da teli di plastica, chissà dove va – *"anche in ambiente di vita e ARPA Piemonte effettuerà i controlli di competenze nell'ambito delle sue attività istituzionali"*.

Essendo un'interrogazione a risposta immediata, ovviamente posso fare solo una domanda che è rivolta al futuro. Quell'amianto come verrà smaltito? C'è anche una forte curiosità, chiamiamola così, rispetto a un altro aspetto: da dove è arrivato? Com'è possibile che appaia un cumulo di amianto in un'area di cantiere delimitata, perimetrata e che dovrebbe essere controllata?

Non so se nella risposta questo aspetto sarà contemplato. Eventualmente presenterò un'altra interrogazione, oppure chiederò direttamente i documenti relativi ai camion che sono entrati e usciti dall'area di cantiere perché non si può scherzare con la salute, soprattutto quando si parla di amianto.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo la collega Frediani per l'interrogazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi. Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera Frediani.

Rispondo per conto dell'Assessore Marnati.

Va precisato preliminarmente che le competenze sul controllo delle operazioni in corso di rimozione dei materiali e dei rifiuti ivi depositati sono in capo a SPreSAL, ASL TO3, ARPA Piemonte e Città metropolitana di Torino, per cui agli atti della Regione Piemonte non ci possono essere le risultanze e riscontri di competenze.

Il cumulo oggetto dell'interrogazione deriva da operazioni di caratterizzazione dei rifiuti depositati nel passato nell'ex area "Gorlier" e oggetto di rimozione da parte del soggetto, che agisce in sostituzione del soggetto responsabile nel pieno rispetto della normativa vigente, con tutte le tutele e i presidi previsti in campo ambientale e sanitario.

Infatti ARPA Piemonte conferma con la sua informativa che il cumulo di circa 1.500 mc composto da materiali da costruzione e demolizione contenenti amianto, descritto nella precedente nota, risulta essere localizzato in un'area abbandonata da decenni, nota come "area Gorlier", nella quale erano presenti 21 cumuli di rifiuti, sui quali, al fine del loro smaltimento, sono state effettuate analisi per la caratterizzazione.

A esito di tale attività è risultato che solo un cumulo dei 21 individuati conteneva amianto. Pertanto, per poter procedere alla sua rimozione, l'azienda incaricata ha presentato all'organo competente (ASL TO3 - SPreSAL) un piano di lavoro ex art. 256 D.lgs 81/08, nel quale sono state descritte le procedure impiegate per lo smaltimento in sicurezza. Si rammenta che è stato predisposto un piano di monitoraggio ambientale per la ricerca dell'amianto aerodisperso da condurre nel corso dell'attività di rimozione del cumulo con presenza di amianto, al fine di verificare l'impatto di tale attività.

Il monitoraggio ambientale dell'amianto, che sarà condotto anche in ambiente di vita, è soggetto ai controlli che ARPA Piemonte effettua nell'ambito delle sue attività istituzionali.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

(omissis)

(Alle ore 15.05 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(Alle ore 15.40 il Vicepresidente Valle comunica che la seduta riprenderà alle ore 16.10)

La seduta riprende alle ore 16.18)